



Ing. Francesco Caridà

Via G. Rito, 8100 Catanzaro

Pec: francesco.carida@ingpec.eu - email ingfcarida@gmail.com

web site <http://ifcservizidiconsulenza.it/>

Phone +393666628438

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE IN PROCEDURA ORDINARIA
ART.208 DLGS 152/2006 E SMI DI UN DEPOSITO PRELIMINARE
(D15)" DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI DENOMINATO EDIL
SERVICE TALARICO SRL" IN VIALE EMILIA N. 84, C.DA GUGLIA
CATANZARO (CZ)**

Provincia di Catanzaro

COMUNE DI CATANZARO

Elaborati

RELAZIONE TECNICA

tav.

R1

scala

PROGETTISTA

firma

Sommario

Premessa.....	3
Caratteristiche dell'opera	4
Ubicazione, caratteristiche dell'insediamento e destinazione urbanistica.....	4
Descrizione degli interventi previsti alla presente richiesta.....	6
La gestione dei rifiuti contenenti amianto.....	8
Descrizione delle attrezzature dell'impianto.....	11
Valutazione dei quantitativi stoccati e lavorati	11
Dispositivi di protezione ambientali previsti	12
Sistema gestione emergenza incendio.....	13
Modalità di gestione dei rifiuti da avviare al recupero:	14
Materiale In Ingresso	14
Produzione del rifiuto.....	14
Trasporto dei rifiuti verso l'impianto di deposito preliminare e messa in riserva	16
Ingresso rifiuti e controllo di qualità.....	16
Pesatura	16
Stoccaggio (a terra in cumuli con movimentazione tramite muletto):.....	16
Tempi di giacenza	16
Motivazioni Svolgimento Attività (D15).....	17
Spedizione.....	17
Destinazione finale dei rifiuti.....	17
Rappresentazione del piano di conduzione	18
Programma gestionale.....	18
Provenienza dei rifiuti.....	25
Acque di percolamento e di dilavamento aree interne di lavoro.....	25
Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera.....	26
Approvvigionamento idrico e scarichi	26
Metodi di stoccaggio e contenitori.....	27
Misure di sicurezza per la tutela dell'uomo e dell'ambiente	27
Rispetto della normativa IPPC	28
Regime vincolistico (conformità urbanistica, ambientale e paesaggistica)	29
Manutenzione degli impianti e delle attrezzature	31
Gestione delle situazioni di emergenza.....	31
Norme particolari sul piano di sicurezza e ripristino relativo ai rifiuti pericolosi	32

Premessa

La presente Relazione viene redatta in attuazione della normativa in materia di rifiuti e più in particolare all'art.208 del DLgs 152/2008 e smi

La Edil Service Talarico srl, vanta esperienza nel campo dell'installazione di impianti tecnologici ed elettrici in ambito civile, industriale e militare, distinguendosi per la sua reputazione di affidabilità e competenza ormai diffusa presso tutti i principali operatori nel settore delle telecomunicazioni. L'Azienda nata nel 2004 come ditta individuale Edil Service Talarico di Talarico Rosario, diviene società nel 2009. La stessa opera attraverso l'impiego di tecnici e operai specializzati (regolarmente formati e in possesso dei relativi attestati per mansione) nei singoli rami di intervento, svolgendo manutenzione, logistica e servizi tecnologici, eseguendo tutte le opere civili e impiantistiche necessarie, scavi ed opere di fondazione, realizzazione di carpenteria, creazione e adeguamento impianti in funzione alla tipologia del sito.

La ditta è inoltre in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali n. CZ/002593 in cat.10A e cat.5 Attività di bonifica di beni contenenti amianto effettuata sui seguenti materiali: materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi. Tale attività allo stato attuale rappresenta una realtà consolidata nel territorio. Il problema sorge laddove sebbene l'amianto immerso o fissato in un materiale legante naturale o artificiale (come cemento, plastica, asfalto, resina o minerali), in modo tale che durante il trasporto non possano essere liberate quantità pericolose di fibre d'amianto respirabili, non è sottoposto alle disposizioni dell'ADR, non è consentito dalla normativa, in mancanza di autorizzazione al deposito temporaneo D15, alcuna fermata intermedia (anche mantenendo il carico sul mezzo, nel percorso cantiere-discardica).

Questo determina ovviamente una serie enorme di difficoltà per l'azienda ma soprattutto per la matrice ambiente in quanto:

1. I mezzi spesso viaggiano non a pieno carico determinando di fatto, a parità di tonnellate di rifiuti conferiti, un numero maggiore di viaggi con spreco di energia (carburante) e costi indiretti per il traffico veicolare maggiore
2. La discariche per ragioni di tipo commerciale prediligono carichi più sostanziosi a carichi ridotti, costringendo di fatto i mezzi a viaggiare per percorsi più lunghi alla ricerca dell'impianto disponibile a fare scaricare

Inoltre i maggiori costi di gestione legati al trasporto determinano un aumento dei prezzi di rimozione per l'utenza, rallentando di fatto il processo di eliminazione delle fibre di amianto dalle città causa la non concorrenzialità dell'offerta.

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Ubicazione, caratteristiche dell'insediamento e destinazione urbanistica

La società EDIL SERVICE TALARICO srl ha sede in Catanzaro in Via Emilia n°82 ed è oggi una realtà imprenditoriale all'avanguardia nel settore dell'edilizia nonché nella bonifica dell'amianto.

Si tratta principalmente di reperimento e trasferimento presso il deposito individuato di amianto immerso o fissato in un materiale legante naturale o artificiale (come cemento, plastica, asfalto, resina o minerali), in modo tale che durante il trasporto e il deposito stesso non possano essere liberate quantità pericolose di fibre d'amianto respirabili.

L'impianto posto a circa 75 m s.l.m. è composto esclusivamente da un deposito di 377 mq dedicati esclusivamente al deposito .preliminare D15 dell'amianto incapsulato

Il lotto è inserito nel **PRG in ZTO D.**

L'azienda confina a NORD e ad EST con capannoni uso deposito, mentre a OVEST e SUD è libero



Il Capannone impermeabilizzato con pavimento industriale diviso in due zone (doppia porta con una zona A di movimentazione e una zona B di deposito) in maniera tale che il mezzo riesca a svolgere tutte le operazioni

al coperto e quindi in condizione di maggiore protezione, senza possibilità di contatto con eventuali agenti atmosferici

L'insediamento industriale in esame è esistente **da oltre 30 anni**, nella posizione che si evince dalle tavole allegate. Le opere sono state tutte regolarmente autorizzate con permesso a costruire e agibilità come da documentazione allegata alla presente.

L'area in studio ha le seguenti coordinate geografiche:

38 ° 51' 53,85''N

16 ° .37' 28,73''E

Nelle strette vicinanze dell'opificio insiste un altro impianto di recupero rifiuti, la Recuperi Sud Srl, che tratta però rifiuti completamente diversi da quelli di cui alla presente richiesta, rappresentati da rifiuti di carta e cartone.

Le abitazioni più vicine relative ai primi insediamenti del centro urbano più vicino , S. Maria, distano più di 2 Km.





Figura 1 - Estratto di mappa Catastale

La piattaforma occupa le seguenti particelle catastali: Catanzaro foglio 83 particelle 193 sub. 2
destinazione urbanistica D/1.

Le opere sono state realizzate in forza della concessione edilizia in sanatoria n.7655/86 rilasciata dal Comune di Catanzaro.

Il Centro di recupero è organizzato in settori principali, ciascuno dei quali destinato allo svolgimento di diverse attività. La planimetria che si allega alla presente indica precisamente l'ubicazione del capannone, delle aree di movimentazione, stoccaggio delle materie prime, deposito preliminare rifiuti. Per quanto riguarda gli impianti tecnologici, realizzati nel rispetto delle normative vigenti, sono presenti:

- impianto elettrico di forza motrice e di illuminazione;
- impianto idrico per usi potabili, igienici e servizi;
- impianto di messa a terra.

Descrizione degli interventi previsti alla presente richiesta

In forza della richiesta di deposito preliminare (D15) tramite autorizzazione ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 e s.m.i la ditta intende procedere a gestire i seguenti rifiuti

CER	Modalità di stoccaggio	Tipo di operazione richiesta	Quantitativi ton/anno
-----	------------------------	------------------------------	-----------------------

170601*materiali isolanti contenenti amianto	big bgas	D15	2500
170605* materiali da costruzione contenenti amianto	big bgas – pallets	D15	7500

Per i seguenti quantitativi complessivi (ton):

D15	10.000
Capacità di stoccaggio	45

NB. L' Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi è pari a 45 ton che rappresenta il limite massimo consentito alla ditta e che risulta quindi certamente inferiore a quanto previsto al punto 5.5 delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 che modifica l'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 (5.5. *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*)

Gli interventi saranno prettamente di **tipo gestionale** (essendo di fatto già realizzato il deposito)

La gestione dei rifiuti contenenti amianto

Le operazioni di raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, sono sottoposte alle disposizioni di cui al **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** nonché alla disciplina specifica relativa all'amianto (**D.M. 29 luglio 2004, n. 248**). Le modalità tecniche con cui effettuare il deposito temporaneo **devono essere ricondotte nell'ambito del piano di lavoro e/o progetto di bonifica**. Durante il deposito temporaneo e lo stoccaggio, i rifiuti contenenti amianto devono essere opportunamente raccolti e depositati separatamente da altri rifiuti di diversa natura e nel caso si abbia formazione nello stesso luogo di diverse tipologie di rifiuti contenenti amianto, queste tipologie devono essere mantenute separate.

Tutti i materiali contaminati con amianto saranno raccolti in modo appropriato in sacchi omologati con l'etichetta "**Attenzione contiene amianto**" ed eliminati secondo quanto stabilito dalla legge.



Come è stato previsto dai precedenti decreti del 2003 e del 2005, anche il D.M. del 27 settembre 2010 stabilisce che i rifiuti di amianto o contenenti amianto possono essere conferiti nelle seguenti tipologie di discarica:

- discarica per rifiuti pericolosi, dedicata o dotata di cella dedicata;
- discarica per rifiuti non pericolosi, dedicata o dotata di cella monodedicata per i rifiuti individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 17 06 05 (materiali da costruzione contenenti amianto); per le altre tipologie di rifiuti contenenti amianto, purché sottoposti a processi di trattamento ai sensi di quanto previsto dal D.M. 248 del 29 luglio 2004 e con specifici valori, verificati con periodicità stabilita dall'autorità competente presso l'impianto di trattamento.

Si ribadisce quindi come i rifiuti di amianto resi non pericolosi in fase di rimozione (come ad esempio proprio i materiali da costruzione contenenti amianto, costituiti in particolare da materiali edili contenenti amianto in matrici cementizie e resinoidi di cui al CER 170605 di cui alla presente richiesta) possano essere smaltiti direttamente in discarica per rifiuti non pericolosi oppure subire prima dei trattamenti.

Il rifiuto verrà semplicemente depositato in una zona opportunamente perimetrata all'interno del capannone, dotato di barriere fisiche (porta e parete) al fine di evitarne l'invasione accidentale con i muletti, sarà

movimentato lo stretto necessario e mantenuto nei sacchi a norma provenienti direttamente dal cantiere cui è stato rimosso e cui è stato soggetto alle operazioni di trattamento di cui al seguito specificate.

Passando infatti ai metodi di trattamento dei rifiuti contenenti amianto in fase di rimozione si possono suddividere in due categorie:

- Trattamenti che riducono il rilascio di fibre senza modificare la struttura cristallografica dell'amianto o modificandola in modo parziale. Non sono considerati trattamenti di stabilizzazione-solidificazione il confezionamento in contenitori rigidi o flessibili, nonché i trattamenti usualmente impiegati nel corso delle operazioni di bonifica per la tutela degli operatori e la salvaguardia dell'ambiente.
- L'incapsulamento

Per quanto riguarda lo specifico l'unico trattamento contemplato (tecnicamente ed economicamente fattibile per i volumi presenti e il contesto territoriale su cui si opera) è quello di incapsulamento, in cui è noto che possono essere impiegati prodotti impregnanti, che penetrano nel materiale legando le fibre di amianto tra loro e con la matrice, e prodotti ricoprenti, che formano una spessa membrana sulla superficie del manufatto. L'incapsulamento richiede necessariamente un trattamento preliminare della superficie del manufatto, al fine di pulirla e di garantire l'adesione del prodotto incapsulante. Il trattamento deve essere effettuato con attrezzature idonee che evitino la liberazione di fibre di amianto nell'ambiente e consentano il recupero e il trattamento delle acque di lavaggio. Il decreto 248/2004 precisa che l'incapsulamento non modifica il codice originario del rifiuto. Da qui la necessità di mantenere il CER 17 06 05* nonostante si sia intervenuti sulla sua potenziale pericolosità

.

Tipologia di trattamento	Effetto	Destinazione materiale ottenuto
Stabilizzazione/solidificazione in matrice organica o inorganica stabile non reattiva. - Incapsulamento - Modificazione parziale della struttura cristallografica	Riduzione del rilascio di fibre	Discarica

L' Impresa quindi si adopererà allo stoccaggio provvisorio preliminare (D15 Allegato B) prima del trasporto in Discarica di materiale da costruzione contenente amianto, **avente Codice CER 17 06 05*** (e 170601*) **e reso non pericoloso prima dell'arrivo nella sede oggetto di richiesta**, ubicato nel comune di Maida.

La Edil Service Talatrico srl nel richiedere l'autorizzazione D15 allegato B, ai sensi dell' art. 208 del Digs 152/2006, allo stoccaggio provvisorio, prima dell'operazione di trasporto alla discarica autorizzata, evidenzia il fatto che il materiale censito al Catasto Europeo dei rifiuti con codice CER 17 06 05* (e 170601*) materiali

pericolosi da costruzione contenente amianto, è reso non pericoloso prima dell'arrivo nella sede di stoccaggio. La Ditta fa presente che in sede di stoccaggio, di fatto, arriva materiale da costruzione contenente amianto già trattato da aziende abilitate con le metodologie tecniche per gli interventi di bonifica di materiale da costruzione contenente amianto previsti al decreto ministeriale del 6 settembre 1994: metodi di bonifica che vengono indicati come idonei per il materiale da costruzione contenente amianto per le coperture riconducibili essenzialmente a rimozione, incapsulamento e sovracopertura.

Per ridurre entro i limiti di legge l'emissione di fibre in aria durante gli interventi di rimozione o durante le operazioni di smaltimento sarà impiegata un'idonea soluzione pellicolare consolidante da spruzzare sulla superficie di cemento amianto prima di iniziare qualsiasi operazione di bonifica della copertura stessa al fine di ottenere un rivestimento incapsulante di tipo "D" in conformità a quanto previsto al punto 4 dell'appendice 1 del D.M. 20.08.1999.

La Ditta ribadisce ancora che presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di recupero o smaltimento in senso stretto, ma unicamente il raggruppamento di tipologie omogenee conferite da piccoli produttori, si provvede a ridurre il numero dei mezzi che accedono agli impianti finali di trattamento, smaltimento o recupero.

Nella gestione dell'impianto sono comprese tutte quelle attività connesse alle operazioni di costante controllo dei macchinari e dell'impianto stesso non che delle operazioni di manutenzione dell'impianto di stoccaggio. Tali operazioni sono così distinte:

- controllo costante della quantità di rifiuti depositati di materiali da costruzione contenente amianto pericolosi all'origine e resi non pericolosi prima dell'arrivo in deposito;
- controllo costante delle quantità di rifiuti caricati di materiali da costruzione contenente amianto pericolosi all'origine e resi non pericolosi prima dell'arrivo in deposito per il trasporto in discarica autorizzata;
- controllo dello stato manutentivo dei mezzi adoperati controllo del funzionamento e verifiche periodiche quali collaudi dei mezzi.
- Controllo delle tarature del mezzo di pesatura :
- controllo dello stato della recinzione e manutenzione, se necessaria, a mantenere lo stato integro della stessa.
- manutenzione del verde ;
- Controllo e manutenzione dell'impianto di illuminazione esterna della sede oggetto dello stoccaggio;
- Operazioni di pulizie delle aree di transito, dell'area di deposito, e di tutta la sede dello stoccaggio provvisorio di materiali da costruzione contenente amianto pericolosi all'origine e resi non pericolosi prima dell'arrivo in deposito

I cumuli del tipo fuori terra e fissi, arriveranno accuratamente imballati con materiale in polietilene previa trattamento con idoneo incapsulante da rendere il materiale in uno stato di non pericoloso.

Le dimensioni tipo (larghezza 1,50 , lunghezza 1,50 m ed altezza 1,00) accatastate uno sull'altro in quantità

non più di due tali da arrivare ad un max di 2 metri di altezza. La zona dedicata a tale operazione, con esclusione delle aree destinate alla viabilità interna dei mezzi di trasporto, sarà totalmente destinata allo stoccaggio di amianto proveniente da materiale da costruzione CER 17-06-05* (e 170601*). materiali da costruzione contenente amianto e reso non pericoloso prima dell'arrivo alla sede di stoccaggio provvisorio. Il deposito avverrà quindi al coperto ed ordinato con posizionamento su pallet con avvolgimento dei rifiuti in telo plastico resistente a strappo (se necessario termoretraibile), bloccaggio con regge e particolare attenzione al posizionamento di parti spigolose o taglienti; se trattasi di parti di grandi dimensioni (tubazioni), posizionamento con inibizione del movimento e semplice copertura con telo plastico resistente a strappo; gli sfridi di pezzatura più piccola (10 dm²) in big-bag con chiusura ermetica.

Descrizione delle attrezzature dell'impianto

Le attrezzature utilizzate dalla ditta nelle varie operazioni di recupero sono mezzi di movimentazione quali veicoli scarrabili, gru, cassoni da 15 mc, 20 mc e 30 mc.

Valutazione dei quantitativi stoccati e lavorati

I pallets e i big bags sono direttamente collocati all'interno del capannone e quindi sfruttano l'isolamento idraulico degli stessi ottenuto tramite pavimentazione industriale e relativi cordoli di separazione rispetto all'ambiente esterno. Teoricamente si potrebbero sfruttare tutti gli 150 mq a disposizione della zona di deposito che risultano più che sufficienti al contenimento dei rifiuti che si intende movimentare annualmente specie alla luce che il limite di deposito sarà comunque inferiore alle 45 ton..

Il materiale contenente amianto (rifiuto pericoloso) sarà depositato su pallets in legno e opportunamente imballato con film di polietilene di spessore adeguato o all'interno di contenitori a tenuta: ogni pallets avrà un ingombro totale di circa 2,50 m. x 1,20 m. ed un'altezza pari a 1,00-1,20 m. Il peso di ogni collo è variabile intorno ai 20 q.li/cad.

La ditta accatasterà n. 2 unità sopra quelle stoccate a terra. La superficie utile del locale che si vuole utilizzare per il deposito preliminare è pari a circa 150 mq fatte salve le vie di transito potranno essere depositati n. 20 pallets totali e almeno n. 10 contenitori a tenuta o "big-bags" (eventualmente con contenitori accatastati a quelli a terra). Se, come detto in precedenza, ogni unità ha un peso massimo di 20 q.li, saranno stoccati fino ad un massimo di 400 q.li, ai quali si aggiungeranno circa

50 q.li di rifiuto contenute dalle big-bags per una capacità istantanea massima di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pari a circa 45 ton.

Pertanto, riepilogando:

Quantità di materiale lavorabile:

- ore lav./giorno max 8
- giorni lav./anno 300
- Quantità di rifiuti in deposito preliminare richiesta : 10.000 ton/anno per massimo 45 ton di deposito istantaneo

Da quanto sopra quindi è possibile concludere quanto segue:

- le capacità di accumulo dell'impianto per i rifiuti pericolosi e non che si intende depositare sono più che sufficienti rispetto alle esigenze reali in quanto hanno un'autonomia di contenimento adeguati: se si considera infatti che le uscite di materia prima seconda e rifiuti verso altri impianti è pressappoco istantanea (non appena si raggiungono le 45 ton in grado di riempire un semirimorchio + rimorchio per il trasporto in discarica) è facile prevedere che le suddette aree saranno per lo più sgombre di materiale.

Dispositivi di protezione ambientali previsti

La ditta, come evidenziato nella tabelle della pagina precedente, intende condurre un impianto di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi (Codice C.E.R. 170601*; 170605

La corretta gestione dei rifiuti presenti in impianto si attuerà attraverso l'applicazione delle seguenti norme:

- rifiuti pericolosi → D.M. n. 161/2002.

La ditta effettuerà la gestione secondo le indicazioni dell'All. 3 del D.M. n. 161/2002 (Articolo 4, comma 1, lettera d - "Norme Tecniche Generali per gli Impianti di Messa in Riserva dei Rifiuti Pericolosi").

L'impianto presenta tutte le dotazioni minime previste dalla normativa, in particolare:

- adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne,
- adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento,
- idonea recinzione.

Giova ricordare come le attività di gestione rifiuti si effettueranno interamente all'interno di struttura coperta, comprese le operazioni di carico/scarico .

I rifiuti trattati non contengono sostanze oleose, per cui non è previsto un sistema specifico per la separazione degli oli; non si verifica formazione di acque meteoriche di dilavamento delle superfici interne impermeabilizzate ma le eventuali residue acque transitate per il tramite del mezzo di trasporto saranno raccolte tramite idropulitrice e smaltite.

Ad integrazione dell'etichettatura prevista sui contenitori e sugli imballaggi dei rifiuti pericolosi in ingresso, tutte le aree interne dell'impianto destinate alle operazioni di deposito preliminare saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici C.E.R., lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

Sistema gestione emergenza incendio

La natura dei materiali depositati all'interno dell'impianto non figura attività rilevabile tra quelle annoverate nell'ambito dell'Allegato 1 al D.P.R. 151/2011, pertanto l'attività di che trattasi non è soggetta agli adempimenti del predetto decreto.

All'interno dell'impianto saranno presenti misure di prevenzione incendi correlate alla valutazione dei rischi di cui D.M. 10 marzo 1998 e al D. Lgs. 81/2008.

Più specificatamente, per l'estinzione di eventuali focolai d'incendio, l'attività disporrà di un

adeguato numero di estintori portatili

.Modalità di gestione dei rifiuti da avviare al recupero:

Materiale In Ingresso

Produzione del rifiuto

- Il materiale in ingresso deriva generalmente da attività di bonifica coperture e/o impianti contenenti amianto. Le operazioni che precedono la rimozione dei manufatti in cemento-amianto, consistono nello spruzzare una soluzione impregnante di lattice di resine acriliche e colorante (rosso) sulla parte esterna della superficie. La soluzione di lattice di resine acriliche permette di fissare le fibre presenti nella superficie di copertura, mentre il colorante permette l'immediata individuazione dell'area trattata; la soluzione spruzzata sarà tale da non creare ruscellamenti in modo da evitare la formazione di scarichi liquidi. La soluzione viene spruzzata utilizzando una pompa a bassa pressione in modo da non provocare l'innalzamento di fibre libere presenti sulla superficie delle lastre. La soluzione di lattice di resine acriliche sarà preparata a terra da un addetto munito di tutti i DPI necessari e totalmente informato e addestrato sulle operazioni da compiere.
- Rimozione dei materiali contenenti amianto: questa fase consiste nella rimozione degli elementi in cemento amianto bonificati. Qualora, per tipologia costruttiva, gli elementi da bonificare e rimuovere risultassero in parte sovrapposti, inevitabilmente le zone di intersezione risulteranno prive di protezione da prodotto incapsulate. Con la stessa modalità di cui al punto precedente, si procederà, dopo la rimozione di ogni elemento stabilizzato, al fissaggio delle fibre sulle superfici rimaste scoperte. L'operatore provvederà alla messa a terra del materiale, operando tramite autogrù o tramite sollevatore telescopico "Manitou".
- Imballaggio dei rifiuti contenenti amianto: gli elementi rimossi, una volta calati a terra saranno impilati sopra a dei bancali in legno, e, dopo essere stati imballati con film di polietilene verranno depositati in luogo sicuro, lontano dal passaggio di mezzi che li possano urtare e danneggiare. Anche i pezzi che accidentalmente si rompono durante la rimozione, saranno imballati con

inserimento all'interno di big-bags. Tutti i colli saranno etichettati a norma di legge con indicazione del rischio amianto

L'imballaggio e l'allontanamento dei rifiuti sarà effettuato adottando idonee cautele per evitare una contaminazione di amianto dell'area di lavoro. I prodotti contenenti amianto o il loro imballaggio saranno muniti di un'etichetta, ai sensi del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 215, Allegato n. 2, chiaramente leggibile ed indelebile riportante il simbolo "a", l'indicazione dei relativi pericoli e le istruzioni di sicurezza. Se il prodotto contiene "crocidolite", sarà specificato: "contiene crocidolite/amianto blu". L'etichetta sarà definita come di seguito riportato: - l'etichetta conforme al modello sotto indicato deve avere almeno 5 cm di altezza (H) e 2,5 cm di larghezza; - essa è divisa in due parti: * la parte superiore (h1 - 40% H) contiene la lettera "a" in bianco su fondo nero; * la parte inferiore (h2 - 60% H) contiene il testo tipo in bianco e/o nero su fondo rosso chiaramente leggibile.



Etichettatura del materiale contenente amianto

Deposito temporaneo in cantiere: fino al prelevamento da parte della ditta autorizzata al trasporto, i rifiuti saranno depositati in un'area all'interno del cantiere, chiusa ed inaccessibile agli estranei. Possono essere utilizzati, in alternativa, container scarrabili purché chiusi anche nella parte superiore e posti in un'area ben delimitata e segnalata.

Trasporto dei rifiuti verso l'impianto di deposito preliminare e messa in riserva

Durante il trasporto i rifiuti di amianto sono imballati ed etichettati. Trattandosi, in maggioranza, di rifiuti pericolosi, questi saranno trasportati da un soggetto trasportatore iscritto all'Albo Gestori Ambientali - Cat. 5 "Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi": la ditta Edil Service Talarico S.r.l. è iscritta alla Cat. 5 alla Cat. 10A dell'albo nazionale gestori ambientali. Durante il trasporto i rifiuti sono accompagnati dal formulario di identificazione (F.I.R.).

Ingresso rifiuti e controllo di qualità

I rifiuti/materiali in ingresso presso l'impianto Edil Service Talarico Sud sono scrupolosamente verificati, in termini di ammissibilità al trattamento, in corrispondenza della stazione di pesatura (presso i depositi di materiale attigui) dove viene controllato il certificato analitico del rifiuto che accompagna sempre il formulario di trasporto.

La fase di controllo viene effettuata dal personale appositamente addestrato.

Pesatura

Prima di essere conferiti all'impianto, la ditta provvederà alle operazioni di pesatura presso l'attiguo piazzale di sua proprietà che rilascerà regolare ricevuta al fine dell'aggiornamento dei registri di carico/scarico conservati negli uffici della ditta.

Stoccaggio (a terra in cumuli con movimentazione tramite muletto):

Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso avviene in cumuli con la relativa segnalazione della tipologia di rifiuto stoccato.

La movimentazione annua attualmente è di 15.000 t, mentre la quantità massima stoccabile è individuata in 20 mq in imballaggi per complessive 45 ton. Il periodo massimo di stoccaggio risulta per tutte le tipologie ben inferiore ai 3 mesi, nel pieno rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs 152/2006.

Tempi di giacenza

Formato un lotto omogeneo di rifiuto pericoloso, questo sarà avviato a smaltimento in discariche autorizzate.. Per ogni tipologia di rifiuto, verrà stabilito un tempo massimo di giacenza nell'impianto di mesi 1 decorsi i quali lo stesso deve essere avviato a smaltimento presso impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs 152/2006

Motivazioni Svolgimento Attività' (D15)

Al fine di una riduzione dei costi di rimozione/smaltimento dei materiali contenenti amianto e per una più agevole gestione dei rifiuti pericolosi prodotti in cantieri di medio-piccole dimensioni, propri e di ditte terze specializzate, la Edil Service S.r.l. chiede l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, per la realizzazione e gestione di un impianto di deposito preliminare di rifiuti pericolosi che vuole solo anticipare l'invio finale, in discarica dei rifiuti pericolosi.. È nell'interesse della Società privilegiare le attività di deposito preliminare poiché nella zona non risultano essere presenti attività analoghe

Spedizione

Una volta terminate le operazioni richieste (raggiunte le 45 ton) i rifiuti verranno spediti alle discariche con trasportatori idonei a seconda della tipologia di materiale trasportato.

Destinazione finale dei rifiuti

Tutti i rifiuti pericolosi saranno, con la periodicità prevista dalla Legge, avviati a discarica.

Con D. Lgs. n. 36 del 13.01.2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e con il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 13.03.2003 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" (pubblic. nella G.U. n. 67 del 21.03.2003) sono state introdotte nuove norme relative al conferimento in discarica dei rifiuti d'amianto o contenenti amianto. Questo ultimo Decreto è stato sostituito con il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 03.08.2005, recante la "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" (pubblic. nella G.U. n. 201 del 30.08.2005).

Con la pubblicazione della Legge 23 febbraio 2006, n. 51 in vigore dal 01.03.2006, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2005, n. 273, recante definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti. Proroga di termini relativi all'esercizio di

deleghe legislative”, sulla G.U. n. 49 del 28.02.2006, è praticamente terminato il regime transitorio previsto dal D. Lgs n. 36/2003.

Pertanto, attualmente, i rifiuti contenenti amianto possono essere conferiti esclusivamente nelle seguenti tipologie di discarica:

- discarica per rifiuti pericolosi, dedicata o dotata di cella dedicata;
- discarica per rifiuti non pericolosi, dotata di cella dedicata, nella quale possono essere conferiti sia i rifiuti individuati dal codice CER 170605* (materiali da costruzione contenenti amianto) sia le altre tipologie di rifiuti contenenti amianto, purché sottoposti a processi di trattamento ai sensi di quanto previsto dal D.M. n. 248/2004.

Rappresentazione del piano di conduzione

L'impianto è organizzato in modo da assicurare la rintracciabilità del rifiuto conferito mediante un sistema elettronico di gestione dei registri di carico e scarico. Per poter essere accettati dall'impianto, ogni partita di rifiuto deve essere accompagnata da certificato di analisi redatto da professionista iscritto all'Albo professionale ed indicante la composizione del rifiuto.

Al ricevimento viene controllata la conformità del FIR rispetto all'analisi, saranno aggiornati i registri di carico/scarico, infine i rifiuti saranno avviati alle aree dedicate in attesa del conferimento in discarica. Ogni area interna destinata alle operazioni di deposito temporaneo sarà contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

Programma gestionale

Considerazioni generali

La gestione operativa della piattaforma impiantistica in esame comprende diversi aspetti che vanno dalle modalità di stipula del contratto di smaltimento, allo scarico dei rifiuti in piattaforma, alle modalità di conduzione degli impianti di trattamento ed infine, non meno importanti, agli aspetti connessi alla sicurezza nello smaltimento.

Il sistema gestionale nel suo complesso è regolamentato da una serie di procedure e istruzioni operative che hanno il compito di definire le responsabilità e le modalità operative e di gestione dell'intera piattaforma con l'obiettivo di:

-
- garantire la conformità ai requisiti delle politiche ambientali, dalle prescrizioni di legge e di quanto convenuto contrattualmente con il cliente;
 - prevenire situazioni di difformità rispetto agli obiettivi ambientali;
 - garantire la sorveglianza delle attività che possono avere un impatto negativo sull'ambiente.

In particolare sono previste le seguenti tipologie di procedure/istruzioni:

1. procedure gestionali;
2. procedure di carico/scarico rifiuti;
3. procedure di campionamento rifiuti;
4. procedure di trattamento;
5. istruzioni operative di manutenzione;
6. manuali di uso e manutenzione degli impianti.

La gestione operativa della piattaforma è suddivisa nelle fasi di seguito riportate:

- stipula contratto di trattamento e smaltimento;
- pianificazione conferimento;
- ricezione e controlli rifiuti in ingresso;
- scarico rifiuti alla varie sezioni e/o stoccaggi;
- elaborazione dati;
- conduzione impianti e gestione dei processi di trattamento;
- trasporti e viabilità interna;
- sicurezza.

Stipula contratto di trattamento e smaltimento

La stipula dei contratti di trattamento e smaltimento, o comunque l'esame di una richiesta di trattamento, procedono attraverso fasi successive che coinvolgono l'intera struttura organizzativa della piattaforma a partire dal servizio commerciale cui il produttore si rivolge quando si trova nella necessità di smaltire i rifiuti prodotti nel proprio insediamento produttivo.

L'iter per arrivare alla stipula del contratto di smaltimento è il seguente:

Richiesta di smaltimento da parte del cliente all'ufficio commerciale

Il cliente, ravvisata la necessità di smaltire i rifiuti provenienti dal suo insediamento produttivo, prende contatto con l'ufficio commerciale.

Quest'ultimo richiede al cliente dati e/o informazioni per la valutazione di massima circa le possibilità tecnico – economiche di trattare il rifiuto nelle linee della piattaforma; le informazioni necessarie sono le

seguenti: attività del produttore, ciclo tecnologico di produzione del rifiuto, quantità, analisi chimico-fisico-biologiche (se esistenti), ecc.

Pre-valutazione dati, informazioni, CAP

In questa fase vengono pre-valutati i dati e le informazioni raccolte dal commerciale allo scopo di verificare la trattabilità del rifiuto nella piattaforma, individuare la linea di trattamento idonea e valutare in via preliminare il costo di trattamento.

In questa fase vengono anche individuati gli eventuali parametri critici per la linea di trattamento, che devono essere ulteriormente verificati in laboratorio per confermare la trattabilità del rifiuto.

Ad esito positivo della pre-valutazione viene rilasciato il certificato di accettazione preliminare (CAP) su quale sono riportati:

- il nome e le generalità del produttore del rifiuto;
- il luogo di produzione;
- la natura degli inquinanti;
- le caratteristiche dei rifiuti da trattare;
- i quantitativi approssimativi;
- gli eventuali rischi particolari.

In caso di rifiuto non trattabile l'ufficio commerciale informa il cliente ed archivia la documentazione di non trattabilità; la documentazione viene comunque conservata sia in forma cartacea che informatica.

Formalizzazione dell'offerta

Nel caso si rendano necessarie analisi più approfondite per valutare la trattabilità del rifiuto, in considerazione del costo delle analisi, viene sottoposta al cliente una pre-offerta di trattamento e smaltimento comprensiva del costo per eseguire l'analisi di omologa.

Il risultato dell'analisi di omologa consente di confermare la trattabilità del rifiuto affinché l'ufficio commerciale possa formulare l'offerta definitiva per il cliente.

Se l'offerta viene accettata si perviene alla stipula del contratto di smaltimento.

Pianificazione conferimenti

Una buona pianificazione dei conferimenti è la base fondamentale per ottimizzare l'utilizzo degli impianti.

I criteri di programmazione dei conferimenti variano a seconda delle linee di trattamento ma in generale tengono conto dei seguenti fattori fondamentali:

-
- disponibilità stoccaggi: gli stoccaggi, oltre che essere definiti dai volumi di vasche e serbatoi, sono normalmente limitati da precise vincoli autorizzativi. Il volume libero degli stoccaggi consente di definire la quantità ritirabile che può essere stoccata;
 - disponibilità di trattamento negli impianti della piattaforma, considerando anche eventuali fermate per guasti e/o manutenzioni programmate;
 - disponibilità degli impianti di trattamento e/o smaltimento finale (es. discariche e centri esterni di trattamento e smaltimento).

Ricezione rifiuti conferiti

La ricezione, la pesatura ed il controllo dei rifiuti conferiti sono di estrema importanza per la sicurezza ed il buon funzionamento della piattaforma impiantistica, in considerazione del fatto che dal controllo può venire accertato che i rifiuti conferiti sono di qualità e tipologia diversa da quelli riportati sul contratto di smaltimento.

Le operazioni di ricezione dei rifiuti sono articolate nelle seguenti fasi:

- ricezione amministrativa;
- ricezione operativa;
- elaborazione dati.

Ricezione amministrativa

Al conferimento del carico di rifiuti in piattaforma l'autotrasportatore deve presentarsi alla ricezione amministrativa dove vengono eseguiti i seguenti controlli e/o verifiche:

- rilascio del certificato di accettazione preliminare;
- esistenza di ordine scritto;
- conformità della consegna con il planning;
- controllo documentazione di accompagnamento;
- controllo della segnaletica visiva sull'automezzo;
- controllo del peso lordo del carico dei rifiuti;
- scheda analisi per passare alla ricezione operativa.

Conformità della consegna con il conferimento programmato

Per evitare il conferimento di rifiuti non programmati il primo controllo eseguito dalla ricezione amministrativa è quello di verificare se il carico conferito è compreso nell'elenco giornaliero del planning dei rifiuti.

Qualora il carico di rifiuti non fosse stato programmato, ma con CAP, spetterà al Responsabile della piattaforma decidere se accettarlo o meno in relazione alla disponibilità degli stoccaggi e degli impianti di trattamento.

In caso di carico non programmato e senza CAP il rifiuto viene reso al produttore informandolo su come procedere nel caso fosse interessato a stipulare un contratto di smaltimento.

In questo ultimo caso qualora ci fossero le capacità tecniche per ritirare il rifiuto, prima di procedere allo scarico verrebbe rilasciato il CAP seguendo le normali procedure di accettazione.

Controllo documentazione di accompagnamento

Viene controllata la seguente documentazione:

- autorizzazione del trasportatore e numero di targa dell'automezzo per controllare la corrispondenza tra la targa riportata sull'autorizzazione al trasporto, quella dell'automezzo e quella riportata sul formulario di accompagnamento;
- formulario di accompagnamento.

In caso di mancata o errata compilazione della documentazione di accompagnamento il responsabile della ricezione amministrativa accerta le cause dell'irregolarità e valuta, in accordo con il responsabile della piattaforma, le decisioni da prendere.

Possono verificarsi le seguenti situazioni:

- documento mancante: è necessario, mediante l'ausilio dell'ufficio commerciale, reperire il documento mancante (eventualmente anche in copia);
- documento incompleto: si provvede a contattare il cliente per richiedere il documento completo;
- tipologia di rifiuti non compresa nell'autorizzazione al trasporto: il carico di rifiuti viene reso al produttore.

Controllo segnaletica visiva sull'automezzo

Sull'automezzo devono essere apposti in modo leggibile ed inamovibile il contrassegno "R" e la ragione sociale della società del trasportatore. In caso di mancanza dell'uno o dell'altro il Responsabile della piattaforma non consente lo scarico del rifiuto fino alla risoluzione dell'irregolarità.

Scheda analisi per la ricezione operativa

Dopo l'espletamento, con esito positivo, dei controlli di cui ai punti precedenti, l'addetto alla ricezione amministrativa autorizza l'autotrasportatore a passare ai successivi controlli operativi mediante rilascio del

“documento di scarico” compilato in ogni sua parte, siglata dall’addetto stesso a conferma della regolarità dei controlli effettuati.

Il documento di scarico riporta, oltre ad una serie di dati identificativi del produttore di rifiuto e del rifiuto stesso, i parametri analitici da determinare per quel rifiuto in relazione alla linea di trattamento cui il rifiuto è destinato.

Sulla scheda sono inoltre riportati tutti i punti di scarico dei rifiuti nella piattaforma tra i quali viene individuato quello appropriato per tipologia di rifiuto a seguito dei controlli operativi.

Ricezione operativa

I controlli e le operazioni che vengono eseguiti dalla ricezione operativa sono i seguenti:

- controllo documento di scarico;
- controllo visivo dei rifiuti;
- prelievo campione rifiuti;
- analisi di conformità;
- invio rifiuti alle linee di trattamento.

Controllo documento di scarico

Questo controllo ha il compito di accertare che l’autotrasportatore abbia superato “positivamente” i controlli amministrativi sintetizzati dal documento di scarico consegnato al trasportatore.

Controllo visivo del rifiuto

Il controllo visivo ha lo scopo di accettare la conformità fisica e la tipologia di conferimento del rifiuto con quanto riportato nel contratto di smaltimento.

In particolare le confezioni devono essere conferite alla piattaforma rispettando le seguenti prescrizioni:

- devono essere integre e ben chiuse al fine di evitare perdite durante il trasporto, lo scarico ed il trattamento;
- devono essere poste su pallets ben legate;
- devono essere etichettate con la lettera “R” come da normativa;
- devono riportare la descrizione del rifiuto ed il codice CER.

In caso di difformità fisica e/o di difformità di confezionamento il Responsabile della piattaforma valuta la presa in carico o la resa al produttore in relazione alle possibilità di trattamento e/o smaltimento, al rispetto delle normative ambientali ed igienico – sanitarie, ed agli aspetti connessi alla sicurezza.

Prelievo campione di rifiuti

Da ogni carico di rifiuti conferiti, liquidi o solidi, viene prelevato un campione rappresentativo dei rifiuti trasportati. Le modalità di prelievo sono rigorose e definite da apposite procedure in relazione alla tipologia di rifiuto.

Un campione del rifiuto viene conservato nell'archivio campioni a disposizione degli Enti di controllo per un periodo minimo di tre mesi.

Controllo di conformità

Sul campione prelevato viene eseguita l'analisi di conformità che consiste nella determinazione analitica di alcuni parametri che consentono di identificare inequivocabilmente il rifiuto. I parametri che vengono analizzati dipendono dalla tipologia del rifiuto e dalla linea di trattamento cui sono destinati.

Possono presentarsi le seguenti situazioni:

- rifiuto conforme: il rifiuto viene inviato alla linea di trattamento prevista dal contratto di smaltimento;
- rifiuto non conforme: è necessario valutare il tipo di non conformità, ovvero se si tratta di una maggiore concentrazione di un inquinante già identificato in sede di omologa, oppure di un inquinante (o più inquinanti) non previsto. In base a questo è possibile stabilire se il rifiuto è trattabile o meno sulla linea prevista dal contratto, trattabile su altre linee della piattaforma o non trattabile. In quest'ultimo caso viene reso al produttore.

Invio rifiuti alle linee di trattamento

Dopo l'esito positivo dei controlli operativi il rifiuto viene inviato alla linea di trattamento prevista, mediante la consegna del documento di scarico sul quale viene indicato in maniera chiara ed inequivocabile la linea di trattamento ed il punto di scarico (contrassegnato da un'indicazione alfanumerica sia sulla scheda analisi che in corrispondenza del punto di scarico).

Elaborazione dati

Dopo lo scarico dei rifiuti alle linee di trattamento di ricezione dei rifiuti si conclude con il completamento della documentazione, l'indicazione dell'ora di uscita dell'automezzo e del peso netto del rifiuto.

I dati vengono inseriti nel sistema informatico per le successive procedure di certificazione e presa in carico, registri di carico e scarico, fatturazione, ecc.

Scarico rifiuti

Lo scarico dei rifiuti è regolato da procedure che ne differenziano le modalità in relazione alla tipologia ed alla linea di trattamento cui sono destinati.

In ogni caso valgono le seguenti prescrizioni generali:

- lo scarico non può essere effettuato in assenza dell'operatore addetto alla conduzione della linea di trattamento e/o stoccaggio;
- lo scarico non può avere luogo se l'autotrasportatore non è in possesso del documento di scarico o comunque se la scheda non è firmata da un addetto alla ricezione o dal responsabile del settore a conferma della regolarità dei controlli di ricezione;
- gli autotrasportatori devono essere dotati dei dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti nell'area presso la quale viene effettuato lo scarico dei rifiuti;
- al termine dello scarico dei rifiuti l'addetto alla linea firma il documento di scarico a conferma della regolarità delle operazioni;
- eseguito lo scarico l'autotrasportatore deve tornare in ricezione per la pesatura della tara, la determinazione del peso netto e la restituzione del documento di scarico.

Provenienza dei rifiuti

La Edil Service S.r.l. intende ricevere nel proprio impianto rifiuti speciali derivanti dalle operazioni di bonifica e rimozione di materiali contenenti amianto sia eseguite direttamente dalla stessa, che da ditte terze specializzate, effettuate in cantieri di tutta la Calabria.

Acque di percolamento e di dilavamento aree interne di lavoro

Le acque provenienti dal percolamento e/o dal dilavamento delle aree di lavorazione all'interno del deposito sono raccolte e convogliate mediante idropulitrice e convogliate verso un serbatoio di stoccaggio da 10 mc per essere poi allontanate tramite ditta autorizzata

CALCOLO DEL QUANTITATIVO DI ACQUE DI DILAVAMENTO AREE INTERNE

Lavaggio periodico delle pavimentazioni interne ai capannoni: Il lavaggio della pavimentazione interna dei capannoni avviene periodicamente; il quantitativo di acqua stimato per tale scopo è pari a circa 20 mc/anno, che, ripartito per i 300 giorni lavorativi annui, corrispondono a circa 67 litri/giorno;

VOLUME ACQUE DI LAVAGGIO AREE INTERNE (sup. coperte): $0,067 \text{ mc/giorno} = 20 \text{ mc/anno}$

Essendo previste tutte le operazioni, dallo scarico alla movimentazione del materiale incapsulato, interne al capannone non è previsto l'ausilio di alcun piazzale di movimentazione e pertanto non si ha produzione di acque di prima pioggia.

Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera

L'impianto di recupero di per se (com'è attualmente e come da implementazione) non produce emissioni in atmosfera operando esclusivamente il deposito preliminare di materiale imballato.

Per evitare comunque qualsiasi forma di dispersione di fibre di amianto verso l'esterno legate a molto improbabili rotture accidentali, il deposito è dotato di doppia porta in ingresso, una di accesso ed una a limitare l'area di deposito vera e propria: nel caso di rotture, che comunque risulterebbero facilmente individuabili dal danneggiamento degli involucri di confinamento dell'amianto, una volta chiuse le porte per evitare correnti d'aria, il personale dotato di apposite mascherine di protezione procede all'aspirazione delle fibre nell'ambiente tramite appositi aspiratori aventi le seguenti caratteristiche:

- Filtro HEPA con efficienza del 99,995% a $0,3 \text{ \AA}\mu$. Testato: IEST RP-CC001.3. H14 con metodo MPPS come da norma EN 1822.
- Progettato per il recupero di piombo ed amianto
- Equipaggiato di un sistema filtrante a 4 stadi
- Serbatoio di recupero in plastica resistente
- Dotato di carrello a 4 ruote

Filtri inclusi:

- Filtro HEPA (H14)
- Filtro in tessuto
- Sacchi filtranti in carta

In ogni caso l'ingresso al deposito è precluso al personale non dotato di opportuni dispositivi di protezione individuale adatti allo scopo.

Approvvigionamento idrico e scarichi

Approvvigionamento idrico

L'adduzione idrica avviene tramite l'acquedotto che corre lungo Viale Emilia da cui si accede all'impianto. La portata d'acqua prelevata viene misurata tramite un misuratore di portata disposto ai confini dello stabilimento e necessario per il controllo da parte del gestore dell'acquedotto. Da tale contatore l'acqua viene distribuita nei punti di prelievo dell'impianto costituito solo dai servizi igienici e dalla rete antincendio in quanto i processi produttivi impiegati sono tutti a secco.

Scarichi idrici

Descrizione	Trattamento	Destinazione
Acque provenienti dai servizi igienici	Nessuno	Vasca a tenuta stagna

All'interno del capannone, non facendo uso di acqua non si producono altri scarichi.

Metodi di stoccaggio e contenitori

I metodi di stoccaggio sono riassumibili in due principali:

- stoccaggio in cumuli, per quei materiali compatibili e soprattutto che non risentano delle condizioni esterne e degli effetti degli agenti atmosferici;
- stoccaggio in contenitori, container scarrabili, fusti e quanto altro per quei rifiuti sopra meglio elencati (rifiuti prodotti).
- Stoccaggio in big bag

Considerando che la pavimentazione dell'area è totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi.

Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni:

- il materiale di costruzione deve necessariamente essere l'acciaio, possibilmente non ossidabile, per i contenitori destinati ad accumulatori al piombo, filtri olio e rifiuti con proprietà meccaniche tali da intaccare altri materiali;
- tutti i contenitori devono essere alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento;
- tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo.

Misure di sicurezza per la tutela dell'uomo e dell'ambiente

Ai sensi del D.L. n. 81/08 saranno designate le figure professionali quali il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, la squadra di emergenza ed il suo responsabile, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed il medico competente. Tutto il personale sarà sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente. Periodicamente si informeranno e

formeranno gli addetti all'impianto su: - Tipologie di rifiuti trattati - Potenziali rischi associati ai rifiuti - Caratteristiche di pericolosità. - corretta movimentazione dei rifiuti - corretta conduzione dei mezzi impiegati per la movimentazione - norme di pronto soccorso - norme di pronto intervento e prevenzione incendi. Particolare cura sarà riservata alla tenuta di corsi di formazione per la squadra di emergenza e per il pericolo di incendio. Inoltre presso l'impianto saranno rese disponibili le procedure di sicurezza, sulle quali sono riportate le principali norme di pronto intervento in caso d'incidenti alle persone e/o all'ambiente.

Per la tutela degli operatori della Edil Service S.r.l., durante le attività di cantiere e quelle relative al deposito preliminare da effettuarsi nel Comune di Catanzaro, è previsto l'impiego di appositi Dispositivi di Protezione individuale (DPI) costituiti da maschere dotate di speciali filtri per prevenire i pericoli conseguenti alle inalazioni di eventuali sostanze volatili presenti nei rifiuti stessi, tute monouso in TYVEC®, occhiali di protezione, scarpe antinfortunistiche ecc... Un'ulteriore misura di sicurezza prevede la sistemazione di dispositivi antincendio, ubicati in posizioni d'immediato accesso. Su ogni contenitore dei rifiuti saranno applicate le etichettature previste dalla vigente legislazione che ne indicano il contenuto e la pericolosità.

Rispetto della normativa IPPC

L'impianto non ricade tra quelle soggette a normativa IPPC in quanto non inquadrabile nelle due seguenti categorie individuate dal D.Lgs 46/2014 e più attinenti al tipo di attività intrapresa:

5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
a) trattamento biologico;
b) trattamento fisico-chimico;
c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
e) rigenerazione/recupero dei solventi;
f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;
g) rigenerazione degli acidi o delle basi;
h) recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti;
i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
j) rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;
k) lagunaggio.

Perché l'attività non rientra tra quelle individuate dal comma a) al comma k)

5.3. Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi
a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il

ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza:
1) trattamento biologico;
2) trattamento fisico-chimico;
3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;
4) trattamento di scorie e ceneri;
5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza:
1) trattamento biologico;
2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;
3) trattamento di scorie e ceneri;
4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno.
5.4. Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.
5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Perché i quantitativi sono comunque <50 Mg die e non si utilizzano frantumatori.

Regime vincolistico (conformità urbanistica, ambientale e paesaggistica)

L'area in cui sorge l'impianto denominato ditta Edil service Srl :

non interessa:

- "Aree di interesse naturalistico ed ambientale" (comprese ZPS e PSic) e come di seguito indicate:
 1. Zone di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti, (Tav 8)
 2. Ambiti territoriali non compresi in ZPS, come valichi, gole montane, estuari e zone umide' interessati dalla migrazione primaverile e autunnale di specie veleggiatrici (come ad esempio aquile, avvoltoi, rapaci di media taglia, cicogne, gru, ecc.) nonché dalla presenza, nidificazione, svernamento e alimentazione di specie di fauna e delle specie inserite nell'art. 2 della L. n. 157/92, comma b) le cui popolazioni potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti. (Tavv. 8, 12e 13)
- Aree di attenzione indicate nel Piano di Assetto Idrogeologico della regione Calabria (P.A.I.). (Tav. relative).

- Aree con presenza di alberi ad alto fusto e siti con presenza di specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) inserite nella Lista Rossa nazionale e regionale che potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti.
- Aree interessate dalla presenza di Monumenti naturali regionali ai sensi della L.R. 10/2003 per un raggio di km 2.
- Aree riconducibili a istituendo aree protette ai sensi della L.R. n. 10/2003 individuabili sulla base di atti formalmente espressi dalle amministrazioni interessate
- Aree costiere comprese in una fascia di rispetto di km 2 dalla linea di costa verso l'entroterra.

Non comprende "Aree di interesse agrario":

- Aree individuate ai sensi del Regolamento CEE n. 2081/92 e s.m.i. per le produzioni di qualità (es. DOC, DOP, IGP, DOCG, IGT, STG).
- Distretti rurali e agroalimentari di qualità individuati ai sensi della Legge Regionale 13 ottobre 2004, n. 21 pubblicata sul supplemento straordinario n. 2. al BURC parti I e II - n.19 del 16 ottobre 2004.
- Aree colturali di forte dominanza paesistica, caratterizzate da colture prevalenti: uliveti, agrumeti, vigneti che costituiscono una nota fortemente caratterizzante del paesaggio rurale.
- Aree in un raggio di Km 1 di insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali di pregio riconosciuti in base alla Legge 24 dicembre 2003, n. 378 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale".

Non comprende "Aree di interesse archeologico, storico e architettonico":

- Beni culturali ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs, 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice Urbani).
- Aree interessate dalla presenza di luoghi di pellegrinaggio, Monasteri, Abbazie, Cattedrali e Castelli per un raggio di km 1.
- Ricade nell'Ambito peri-urbano del comune di Catanzaro

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs, 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice Urbani).
- Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice Urbani).

Non Interessa:

- Zone sottoposte a tutela ai sensi della Circolare n. 3/1989 dell'Assessorato all'Ambiente e Territorio, pubblicata sul Burc n. 51 del 4 dicembre 1989 in attuazione della Legge 1497/39.

Manutenzione degli impianti e delle attrezzature

Edil Service Srl ha predisposto un attento e dettagliato piano di manutenzione e controlli per tutti gli impianti, apparecchiature e macchinari presenti. Lo scopo del piano è quello di garantire una gestione efficiente degli interventi necessari a prevedere e, dove possibile evitare guasti, inefficienze e pericoli. Una corretta manutenzione, infatti, oltre ad assicurare l'affidabilità e la continuità d'esercizio, a garanzia di sicurezza e contribuisce in modo determinante a ridurre i rischi per l'uomo e l'ambiente.

La manutenzione ordinaria verrà effettuata all'interno della superficie coperta dello stabilimento. I prodotti utilizzati per la manutenzione (es. oli lubrificanti, grasso, ecc .) e i rifiuti prodotti saranno stoccati in apposite aree interne, dotate di vasche di contenimento se soggetti a potenziale sversamento di liquidi. I rifiuti prodotti durante le operazioni di manutenzione verranno gestiti conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa e conferiti con formulario ad impianti autorizzati.

Gestione delle situazioni di emergenza

La Edil Service Srl ha identificato quali possono essere le potenziali situazioni di emergenza; esse sono tenute sotto controllo con il Piano delle Emergenze finalizzato ad indicare quali siano i potenziali fattori di rischio e a fornire al personale le istruzioni principali sui comportamenti da tenere.

Lo stabilimento produttivo non è soggetto ai controlli da parte dei vigili del fuoco. L'unica attività soggetta al serbatoio di gasolio sopraterra che sarà installato all'esterno.

Sono attuati tutti criteri di sicurezza antincendio e di gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro, previsti dal DM 10/3/98 e dal D.Lgs. 81/08. Gli impianti elettrici e di messa a terra sono installati alla regola d'arte, come previsto dalla normativa vigente.

Sarà installata un'adeguata segnaletica di sicurezza, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, si continuerà con la formazione e l'informazione periodica dei lavoratori (come fatto presso gli stabilimenti attualmente operativi) ed sarà presente una squadra antincendio e primo soccorso.

Norme particolari sul piano di sicurezza e ripristino relativo ai rifiuti pericolosi

Per quanto concerne questo tipo di rifiuti ad integrazione dell'elaborato PFE saranno applicate le norme specifiche ed in particolare

- direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991,
- l'art.183 comma bb) DLgs 152/2006 con il limite di stoccaggio degli eventuali rifiuti ancora presenti limitato a 10 mc distinguendo per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute

Inoltre:

1. Durante la fase di ripristino e recupero si avrà estrema cura di non miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi (art.187 comma a DLgs 152/2006).
2. Durante la raccolta ed il trasporto dal sito verso la destinazione finale eventuali scarti o rimanenze di rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alle norme vigenti in materia di imballaggio e etichettatura delle sostanze pericolose

Il Tecnico